

## Ccotohuincho, 4 gennaio 2007

Cari amici,

eccoci ancora una volta al nostro "appuntamento epistolare" per aggiornarvi sulle nostre vicende degli ultimi quattro mesi del 2006.

La novita' piu' importante del mese di **settembre** riguarda l'ingresso di tre nuovi bambini; sono tre fratelli: Deiner che ha 10 anni e frequenta la 5<sup>a</sup> elementare, Monica che ne ha 7 e frequenta la 2<sup>a</sup> e Yulissa che ne ha 5 e frequenta l'asilo. Sono figli di nostri vicini di casa che gia' frequentavano ogni tanto il nostro hogar; la madre, Marina, mi ha chiesto di accoglierli perche', a causa dei suoi problemi di salute, che qui non riescono a diagnosticarle, ha deciso di partire con il marito per Lima e farsi curare in un ospedale dove lavora una sua parente.

Devo dire in tutta sincerita' che non mi sono preoccupata troppo di indagare sulla veridicita' del racconto della madre anche se so che e' vero che da tempo, la signora, ha dei problemi; mi sono detta che se questi genitori sono disposti a lasciare cosi' facilmente i figli, i bambini erano benvenuti. Sono stati loro stessi a chiedere di venire da noi, l'alternativa sarebbe stata essere mandati a vivere con dei parenti con i quali, i bambini, non volevano stare.

La partenza dei genitori che pareva immediata e' stata invece rimandata all'anno nuovo poiche' l'insegnante di Deiner ha chiesto alla madre di non partire prima della fine della scuola. L'inserimento non ha creato problemi e devo dire che sono rimasta sorpresa dalla facilita' e naturalezza con cui tutti gli altri hanno accettato i nuovi venuti e la conseguente necessita' di "restringersi" un po' per far loro spazio.

All'inizio di settembre e' arrivata Marina, una volontaria torinese rimasta con noi per tre settimane e la cui presenza e' stata molto apprezzata. Verso la fine del mese e' tornato, come aveva promesso, Mario, che questa volta rimarra' con noi piu' a lungo; pochi giorni dopo sono partite Marina e Ramona, con noi dalla fine di agosto.

Tutti i nostri ragazzi sono stati molto impegnati perche', in aggiunta alle normali attivita' scolastiche, hanno lavorato sodo con Barbara e Yeni A. (aiutante di Barbara) in vista dell'annuale festival di teatro per i bambini che quest'anno li ha visti impegnati sia in Urubamba che a Calca, la cittadina in cui vive la famiglia di Edith e Karen.

La settimana seguente, approfittando di una breve vacanza scolastica, siamo andati tutti per tre giorni ai bagni termali di Lares, meritato e attesissimo premio dopo le "fatiche" degli ultimi due mesi.

All'inizio di **ottobre** e' partita Sara G., la giovane volontaria milanese con noi dalla meta' di agosto, e sono arrivati, a pochi giorni di distanza, il "nostro" Emanuele, che e' venuto da noi per un mese e poi Francesca e Marina, ottime collaboratrici, rimaste fino all'inizio di novembre. Insieme all'amico Sole e' arrivato a darci una mano per circa un mese il figlio Daniele, che ha conquistato tutti con la sua simpatia e la sua grande disponibilita'.

Durante i primi giorni di ottobre siamo stati impegnati a preparare l'inaugurazione dei laboratori di cucito e ceramica avvenuta il giorno 10. Questi due laboratori sono stati realizzati grazie all'aiuto di Matteo della Piccola Locanda, per quello che riguarda il cucito, e grazie a Michele di Peru' Paradise Travel che, insieme a degli amici italiani, ci ha donato la somma necessaria per il laboratorio di ceramica.

Abbiamo programmato l'inizio dell'attività per questi due laboratori per la fine di gennaio in quanto bisogna terminare i lavori di costruzione di due bagni (solo il pozzo settico ha richiesto un mese di lavoro), un lavandino per il laboratorio di ceramica ed una stanzetta apposita in cui collocare il forno.

Un grosso lavoro ancora da fare è il collegamento di acqua ed energia elettrica e, in questo, dipendiamo al momento dai rispettivi servizi comunali.

Oltre che ai nostri ragazzi, i laboratori saranno aperti agli adolescenti di Ccotohuincho, con l'obiettivo di dare loro una formazione professionale e con la possibilità, per alcuni di loro, di continuare in seguito a lavorare con noi dato che, se tutto va bene, tra un paio di anni i laboratori dovrebbero cominciare a produrre per la vendita.

Verso la fine di ottobre l'hogar è stato "rivoluzionato" in quanto, per far posto a Yulissa, Monica e Deiner, tutte le stanze da letto sono state riorganizzate in modo che ciascuno abbia il suo letto; abbiamo dovuto ridurre gli spazi in comune (non abbiamo più una sala in cui possano riunirsi per giocare la sera o quando piove), ma, per il momento, siamo comunque ben sistemati.

Alla fine di ottobre abbiamo salutato Barbara che è partita per la Svezia dove resterà qualche mese per completare i suoi studi; in sua assenza i ragazzi continueranno a lavorare con Yeni per quanto riguarda il teatro.

Agli inizi di **novembre** è finalmente tornato Francesco, nostro volontario ormai "storico", il quale non ha tardato molto a riprendere il lavoro occupandosi, da un lato, di organizzare il laboratorio di manutenzione e, dall'altro, di seguire i lavori che procedono sul lato del terreno.

Verso la metà del mese è arrivato Pietro, un giovane volontario milanese e, verso la fine, è arrivato da Pesaro Ivan, che resterà con noi per qualche tempo.

Essendo ormai giunti all'ultimo mese di scuola, lo sforzo collettivo è stato dedicato allo studio; i ragazzi più grandi hanno ormai raggiunto una buona autonomia per cui studiano da soli e si fanno, poi, interrogare. Per gli altri è invece necessaria la presenza costante di un adulto che guidi ed aiuti; se Kantu ed Edgar hanno finalmente imparato a lavorare un po' meglio assieme, non si può dire lo stesso di Rodrigo ed Ignacio (anche loro compagni di classe) che non finiscono mai di litigare. Soprattutto Ignacio mette a dura prova la pazienza di chichessia, poiché è davvero difficile fargli fare ciò che non gli piace. Karen, anche se non dimostra un gran interesse per lo studio, generalmente fa i compiti senza fare storie; Monica è diligente e responsabile mentre il fratello Deiner che, a differenza di tutti, frequenta la scuola al pomeriggio (lui e Monica frequentano un'altra scuola dove termineranno l'anno), cerca continuamente di "barare". Per fortuna, in questo ci aiuta la madre che si informa attraverso un compagno di classe, sui compiti assegnati.

A fine mese, dopo varie mesi di assenza, e' tornata la madre di Edgar e Rodrigo che possono di nuovo andare a casa il fine settimana come tutti gli altri.

I primi venti giorni di **dicembre** sono ancora stati dedicati allo studio e alla preparazione degli esami finali prima della chiusura della scuola per le vacanze estive; tutti quanti sono stati promossi anche se Edgar, Kantu, Rodrigo ed Ignacio, dovranno frequentare dei corsi di recupero prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Il 14 abbiamo festeggiato i 9 anni compiuti da Ignacio, ultimo compleanno dell'anno; poi e' iniziata l'eccitazione per il Natale ormai alle porte. Come ogni anno i piu' grandi sono andati in cerca di muschio ed altre piantine e foglie decorative per addobbare il presepe ed e' iniziato il conto alla rovescia dei giorni.

Come associazione, anche quest'anno, abbiamo offerto ai bambini di Ccotohuincho ed Habitat la rituale cioccolatata con panettone.

L'antivigilia abbiamo invitato a cena i genitori per scambiarsi gli auguri ed informarli dei programmi per l'estate; i ragazzi hanno presentato un piccolo spettacolo che hanno messo in scena, con l'aiuto di Yeni, per l'occasione.

Come sempre, abbiamo passato la vigilia tutti insieme con l'immane "chocolatada y paneton" e, al ritorno dalla consueta passeggiata notturna in paese, i ragazzi hanno trovato ad attenderli i tavoli pieni dei loro regali.

Quest'anno, anche se ciascuno di loro ha ricevuto dei piccoli regali individuali, i regali piu' importanti sono stati "collettivi", da condividere. Non so come descrivere l'eccitazione, l'allegria e la confusione dell'ora successiva all'apertura dei pacchi e credo che per me, come per i nostri volontari, vedere la gioia nei loro occhi e nei loro volti sia la ricompensa piu' grande e commovente alla fatica che richiede la conduzione quotidiana della casa-famiglia.

Erano presenti, come sempre, anche Jaime, Percy e Rosita e, quest'anno, anche Ronald, il fratellino di Edgar e Rodrigo di 4 anni che ha passato Natale e Capodanno con noi. Ha dormito con Edgar e il mattino seguente, mentre aiutavo le bambine piu' piccole a rifare il letto, e' venuto a dirmi che mancava il suo letto...

Il giorno di Natale, dopo la colazione, tutti sono andati a casa per passare 3 giorni con le rispettive famiglie; solo Edgar, Rodrigo e Ronald sono rimasti con noi perche' la loro madre non era a casa. Se il ritorno della mamma sembrava essere un motivo di sollievo per Rodrigo ed Edgar, che durante la sua assenza si preoccupavano molto per cio' che potrebbe succederle, in realta' le cose sono peggiorate. Infatti, la madre ed il convivente sono di nuovo in lite con tanto di denuncia e parlano nuovamente di separazione e sia Edgar che Rodrigo si fanno carico della responsabilita' di "difendere" la madre dalla violenza del convivente. Allo stesso modo si preoccupano per la salute della madre che "ha male in tutto il corpo". La realta' e' che circolano voci poco edificanti sulla loro madre e per quanto io non sappia quanta verita' ci sia in cio' che si dice, sospetto fortemente che i dolori in tutto il corpo non siano altro che le conseguenze delle botte o i postumi delle "sbronze" che, la signora Juana, sembra prendersi con frequenza. C'e' davvero da

chiedersi che ne sarà di Ronald e dell'ultimo nato se continuano a crescere con questa madre che sembra totalmente incapace di aver cura dei propri figli.

Rientrati dalla visita alle famiglie, i ragazzi si sono dedicati ai preparativi per i festeggiamenti di fine anno. Dopo l'apprezzatissima cena, quest'anno "all'Italiana" poiché sono stati i nostri volontari a prepararla, i ragazzi, così come avevano fatto a Natale, ci hanno intrattenuto con diversi "numeri" che avevano preparato spontaneamente. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla capacità che hanno avuto di organizzarsi da soli e ci siamo veramente divertiti nel vederli in azione; direi che l'allegria generale ha coinvolto proprio tutti e persino Ignacio non ha trovato motivi per lagnarsi per tutta la serata. Con fatica, alle 3 del mattino siamo riusciti a mandare a letto tutti quanti. Anche a Capodanno, dopo la colazione, sono andati in famiglia, anche stavolta, Rodrigo, Edgar e Ronald hanno dovuto attendere il giorno successivo per trovare la madre a casa.

Non è facile descrivervi la crescita di tutti quanti i ragazzi; noi stessi, pur avendola costantemente sotto gli occhi e malgrado i segnali che la indicano come per esempio: pantaloni che di colpo diventano troppo corti, ce ne rendiamo conto all'improvviso.

Con il cambio delle camere da letto, Fidel ed Ernesto ne dividono una; entrambi sono ormai grandi e ciascuno di loro si confronta con la propria adolescenza in fase esplosiva, direi. Non manca qualche motivo di gelosia da parte di Fidel che vede Ernesto come il "preferito", ma nell'insieme, malgrado la diversità si tengono buona compagnia. Se a volte è necessario frenare un poco la loro strabordante esuberanza, nell'insieme non hanno dato finora nessun serio motivo di preoccupazione. Ernesto ha ricevuto la visita del suo padrino, recentemente conseguito, che è venuto a trovarci per 3 settimane e nonostante le difficoltà della lingua (il padrino è statunitense), la conoscenza reciproca è stata apprezzata da entrambi.

Più complesse sono le dinamiche delle ragazzine più grandi. In seguito ai cambiamenti, Vilma, Edith, Kantu e Yuli dividono ora la stessa stanza, più grande delle altre. A partire dalla difficile relazione esistente tra Vilma ed Edith che, rottasi l'amicizia "simbiotica", sembrano non saper trovare un nuovo equilibrio, prende il via una continua altalena di alleanze per cui se Vilma è in fase di rifiuto verso Edith, Kantu le dà man forte ed a Edith non rimane che isolarsi o, qualche volta, allearsi con Yuli che da parte sua si alleanza con tutti e con nessuno. Vilma continua ad esercitare la sua "supremazia" e sono i suoi umori a determinare l'andamento dell'altalena. Edith, da parte sua, pur soffrendo l'esclusione e l'invidia, sembra cominciare a fare dei passi verso la ricerca di una sua identità. È indubbio, comunque, che tra le due si è creata anche una discrepanza a livello di maturazione; infatti, in questo senso, Vilma sembra crescere più rapidamente. Edith cerca anche molto la sua famiglia con la quale conserva un legame molto forte; spesso si preoccupa per la madre, Julia, che si dibatte per sopravvivere insieme alla figlia maggiore Yeni e la figlioletta di quest'ultima che presto compirà 6 mesi. Sembra che siano meno frequenti i litigi tra i genitori per quanto il padre continui a non dare alcun contributo al sostentamento della famiglia.

Kantu, da parte sua, approfitta dei momenti di disponibilità che Vilma ha nei suoi confronti e torna a giocare con i più piccoli quando Vilma non le presta attenzione. Sono notevoli i

progressi che Kantu ha fatto da quando e' con noi anche se, per quanto molto piu' raramente, ancora le capita di essere aggressiva durante il gioco, a discapito dei piu' piccini piu' spesso, sempre giocando, si fa male e colleziona cicatrici; ha una fantasia incredibile e penso che potrebbe diventare davvero una buona attrice. Visita regolarmente il padre, ma non ho dubbi che sia contenta di vivere con noi, anzi, la sua paura e' che il padre possa reagire negativamente se lei dovesse dirgli che preferisce continuare a vivere con noi e non tornare a vivere con lui e le sorelle che e' quanto il padre continua a prometterle. Ha paura di un suo rifiuto e quindi di perderlo.

Dal canto suo, la madre non ha modificato di una virgola il suo atteggiamento di rifiuto e per Kantu ha solo rimproveri e minacce; il giorno che venne insieme agli altri genitori tra cui il padre, non solo non le rivolse quasi la parola, ma se ne ando' senza neanche salutarla. Anche se l'attaccamento per il padre e' molto forte e sono quindi importanti le visite a casa, credo che Kantu sperimenti per la prima volta in vita sua sia il senso di "appartenenza" ad una famiglia piu' allargata da cui si sente accettata e sia il tranquillizzante conforto di una vita prevedibile e in cui si ha cura di tutti i suoi bisogni.

Yuli sembra aver apprezzato la nuova sistemazione; sta bene e si e' completamente ristabilita dalla grave crisi che ebbe l'altro anno. Anche la partenza di Barbara con cui faceva diverse attivita', non sembra aver creato problemi, e' molto spesso sorridente, presente e comunicativa, ha ripreso a fare i suoi scherzi e insieme agli altri anche lei ha partecipato senza alcuna timidezza a balli e canti. Continua 2 giorni alla settimana a far visita alla madre, Tomasa, la quale in questi ultimi mesi si e' mantenuta tranquilla e non ci ha procurato alcun problema. Certo, Yuli ha conservato i suoi "rituali" cosi' come faceva prima della crisi, ma appare davvero in ottima forma.

Felici della nuova sistemazione sono anche Karen, Monica e Yulissa, le tre piccole che hanno ora una stanza tutta per loro; ci hanno traslocato la maggior parte dei loro giocattoli e soprattutto Karen e Monica si intendono parecchio mentre Yulissa, piu' piccola e decisamente piu' viziata, tende ad imporre con prepotenza la sua volonta'.

Karen, che fra poco compira' 8 anni, crescendo non perde il suo fascino; il suo sguardo ed il suo sorriso aperti arrivano dritti al cuore. Anche lei ora si preoccupa per la sua mamma poiche' crescendo diventa forse piu' consapevole della situazione familiare. Nell'ultimo periodo e' sembrato che qualcosa la turbasse in quanto era diventata piu' svogliata e piu' insofferente in generale, ma, a parte le preoccupazioni per la madre, non e' emerso nient'altro; poi, con la fine della scuola si e' ripresa. Chissa', forse era solo stanca.

Monica, che ha 7 anni, e' una bambina dolcissima che fisicamente sembra piu' piccola poiche' e' di costituzione molto minuta il che contrasta con il suo comportamento molto autonomo; il suo aspetto ed il suo comportamento da "donnina in miniatura" suscitano una grande tenerezza. Sembra una bambina estremamente sensibile; anche se gioca volentieri con gli altri bambini, ama passare del tempo da sola. E' brava a scuola e in generale parecchio responsabile. Si e' inserito nell'hogar come se fosse la sua casa e, da quando e' entrata, non ha piu' voluto andare a casa dai genitori. Quando le ho chiesto per quale motivo non vuole andare mi ha risposto che quando il papa' torna ubriaco picchia la mamma e lei si nasconde sotto il letto per la paura.

Yulissa, che ha 5 anni, nonostante sia piu' piccola di eta', di corporatura e' piu' grande della sorella Monica; pur essendo molto autonoma per quanto riguarda la capacita' di prendersi cura di se stessa, e' decisamente molto viziata ed ha gia' imparato ad usare efficacemente la seduzione come arma per ottenere cio' che vuole e, dato che e' molto carina, non le e' difficile manipolare chi non e' preparato a non cadere nelle sue trappole. Data l'eta', passa ogni giorno del tempo con la mamma e, in questo modo, anche il suo inserimento non ha creato particolari problemi.

Anche Rodrigo ed Ignacio ora hanno la stanza in comune; abbiamo pensato che in questo modo avrebbero potuto litigare quanto basta per dover alla fine imparare a convivere e vi assicuro che praticamente tutto e' motivo di litigio. Se non altro, sono entrambi diventati piu' ordinati: Rodrigo per primeggiare ed Ignacio perche' non ha piu' nessuno da incolpare come quando divideva la stanza con Fidel ed il fratello Ernesto.

Rodrigo si preoccupa fortemente per la mamma ed i due fratellini minori e mi ha chiesto se Ronald poteva venire a vivere con noi. Spesso, dopo la visita di fine settimana a casa, torna stanco perche' per tutto il giorno ha aiutato il patrigno a caricare e scaricare il triciclo con cui quest'ultimo lavora quando e' qua. Per fortuna, mantiene comunque tutta la sua vitalita' e tutta la sua carica umana che suscita una profonda tenerezza soprattutto quando si arrampica sugli specchi per giustificare le sue marachelle.

Ignacio, nonostante innegabili progressi compiuti, fa ancora molta fatica a prendere coscienza, o, meglio ancora, ad accettare che non e' lui il centro del mondo; ne consegue il bisogno di richiamare sempre in qualche modo l'attenzione su di se'. Tradotto nel comportamento, ha sempre da protestare...su tutto! Se da un lato e' capace di perdersi appresso le cose che suscitano il suo interesse e la sua vivissima curiosita', in particolare tutto cio' che ha a che fare con la scienza, dall'altro, non c'e' stato ancora verso di fargli imparare le tabelline indispensabili per moltiplicare e dividere. Abituato ad essere servito in tutto e per tutto dalla mamma, Hilde (una donna umile, estremamente timida e che fa molta fatica a non acconsentire ai capricci del figlio), Ignacio cerca di eludere quanto piu' possibile i compiti della vita quotidiana a cui tutti partecipano. Ha una fantasia ed una immaginazione fervidissime e controbatte fino all'ultimo ogni rimprovero, spesso con delle uscite di fronte alle quali e' difficile non scoppiare a ridere.

Quando giungo all'esasperazione, lo minaccio di cacciarlo: allora si mette a piangere, chiede scusa e promette solennemente che si comportera' meglio – e per qualche tempo si contiene -.

L'ultima camera da letto e' divisa da Edgar e Deiner, Per alcuni aspetti si assomigliano: la capacita' di mentire spudoratamente, per esempio, e quella di sparire sempre nel momento in cui iniziano i lavori di riordino che e' loro compito fare o, ancora, quella di nascondere i compiti assegnati a scuola. In Edgar, pero', e' piu' forte il bisogno di riconoscimento che, mi viene da dire, e' la "ragione" per tutto cio' che fa; l'elogio e' per lui fonte di profonde gratificazioni e mi pare che, in fondo, anche il suo farsi carico della madre abbia la stessa motivazione. Fa pur sempre tristezza vedere questo ragazzino dodicenne assumere atteggiamenti da "uomo" quando in realta' si sta appena avvicinando all'adolescenza. Si sta appassionando al disegno e alla pittura ed e' sempre pronto a partecipare a qualsiasi attivita' che implichi recitare e ballare.

Deiner, che ha 10 anni, e' un ragazzino piuttosto sveglio, gran manipolatore che prima combina i guai e poi piange...E' abbastanza bravo a scuola, anche se bisogna stargli dietro con attenzione. E' molto affettuoso e molto legato alla mamma che va a trovare tutti i giorni. La madre, Marina, e' una bella donna ancora piuttosto giovane il cui aspetto, pero', fa pensare ad una persona delusa e depressa. Di tutti i genitori e' quella che sembra maggiormente preoccuparsi per i figli, soprattutto per quanto riguarda la loro istruzione. E' dispiaciuta che Monica non voglia andare a casa, ma non ha mai tentato di obbligarla.

Un tragico fatto, accaduto verso la fine di novembre ha avuto ripercussioni dolorose per i nostri ragazzi: un compagno di classe di Edith, Vilma e Fidel e' morto annegato nel fiume a causa della sua imprudenza; era un ragazzino che veniva ogni tanto all'hogar per fare i compiti o invitato ai compleanni da Fidel e Edith i quali sono stati particolarmente colpiti perche Michael era per entrambi un amico. Per la prima volta hanno dovuto confrontarsi con la morte di qualcuno non solo vicino, ma anche coetaneo.

Per quanto riguarda quella che sono solita chiamare la nostra "famiglia allargata", Rosita, Jaime e Percy sono stati con noi molto frequentemente e abbiamo fatto il possibile per dare una mano soprattutto ai gemelli con i compiti. Anche se restano considerevoli le difficolta' di apprendimento, soprattutto per Jaime, il loro comportamento e' piu' tranquillo e sono ben integrati nel gruppo. Facendo i turni con Rosita, il venerdi' rimangono a dormire da noi e hanno tutti e tre partecipato al laboratorio di teatro.

Rosita se la cava abbastanza bene con la scuola, ma continua a soffrire di gelosia per chi vive nell'hogar; mi si e' stretto il cuore quando ho visto la sua faccia triste mentre le ragazze, eccitate, prendevano possesso della loro nuova stanza. Come vorrei poterla accogliere nuovamente insieme ai gemelli, ma il timore di scatenare una nuova crisi paranoica della madre Tomasa, mi trattiene dal fare qualsiasi intervento.

Fredy, terzogenito di Tomasa, con quest'anno ha finito le superiori ma ha le idee ancora confuse rispetto al futuro. Mi sembra che il guaio di Fredy sia quello di inseguire delle chimere invece di coltivare le doti reali che ha e cercare attraverso di esse, la sua strada.

Penso che per il momento continuera' a lavorare con noi aiutando gli operai nella costruzione e poi vedremo quali decisioni prendera'.

Yeni, sorella maggiore di Edith e Karen, sopravvive alla meno peggio con la madre e la figlioletta Juliette, mentre Bertha, l'altra sorella che ora ha 18 anni, alla fine di ottobre ha dato alla luce una bambina che hanno chiamato Claudia Helena. Il parto non ha presentato problemi ed entrambe stanno bene, ma Bertha, che vive con la famiglia del padre della bambina, si sente rifiutata e colpevolizzata come se lei sola fosse responsabile di questa nascita. I familiari le fanno pesare il fatto che la devono mantenere e nello stesso tempo la trattano come se fosse la persona di servizio della casa. Inoltre, il padre della bambina, suo coetaneo, non solo non assume le minima responsabilita' verso Bertha ne' verso la figlia, ma maltratta Bertha, che in un paio di occasioni e' arrivato a picchiare e spende con gli amici in discoteca quel poco che Bertha riesce a guadagnare lavando panni.

Abbiamo cercato di dare una mano sia a lei che a Yeni e si sono alternate lavando i panni o facendo le pulizie in sostituzione della nostra Maria Q. in ferie; abbiamo anche fornito loro un minimo di corredo per le neonate, ma la loro situazione resta tutt'altro che rosea in quanto entrambe sono prive di un reale sostegno che permetta loro di crescere dignitosamente le loro creature.

Per quanto riguarda **Julien**, la maggiore delle sorelle di Kantu, che ci eravamo impegnati ad aiutare per quest'anno a condizione che visse con la "zia" Luisa (un'amica della madre), dal mese di luglio abbiamo sospeso il nostro sostegnodo che Julien ha lasciato la "zia". Tornata con la madre, e' da poco andata a vivere con la famiglia di una compagna di classe con cui e' rimasta fino alla fine della scuola; ora sembra abbia deciso di andare a vivere con il padre, ma temo che anche li' non mancheranno problemi.

Anche **Alexandra**, 3 anni, figlia di Maria Q. e **Javier**, 2 anni, figlio di Leocadia fanno parte della famiglia allargata. Alexandra non solo non vuole andare via dopo pranzo, quando la madre ha finito il suo lavoro, ma spesso vuole fermarsi a dormire. Mentre Javier, il piu' piccolo dei figli di Leocadia, viene con la mamma tutti i giorni, gli altri tre, due dei quali vivono in un altro hogar, vengono solo al sabato.

Infine, c'e' Maria L., la primogenita di Tomasa, che lavora nell'hogar a tempo pieno e provvede in questo modo al sostentamento della madre e dei tre fratellini che vivono con lei. Lavora con grande impegno e, come sempre, si fa carico dei fratelli facendo del suo meglio per ignorare i continui attacchi che la madre le fa. Da alcuni mesi frequenta una scuola di inglese e mi sembra importante per lei non solo per l'inglese, ma perche' sta facendo qualcosa per se stessa.

In questi ultimi mesi la nostra associazione ha dovuto adeguarsi ad alcune nuove leggi che il recente governo ha varato per regolare i rapporti di lavoro. Attualmente l'associazione impiega sei persone (compresa Barbara e me) per la conduzione della casa-famiglia e otto operai che lavorano nella costruzione. Fin'ora tutti erano pagati con una formula che corrisponde piu' o meno alla nostra ritenuta d'acconto; da ottobre, pero', tutto il personale che lavora nella casa-famiglia e' stato assunto con un regolare contratto di lavoro che prevede quindi il contributo mensile da parte dell'associazione per l'assicurazione sanitaria e gli assegni familiari.

Diversa e non ancora del tutto chiara e' la situazione degli operai per i quali dovrebbero essere previsti dei contratti a tempo determinato in base al lavoro da fare; la normativa per essi prevede comunque che, quando lavorano dal lunedì' al sabato (come fanno i nostri) devono avere pagata anche la domenica oltre che le feste nazionali e il giorno del loro compleanno.

Considerato il notevole aumento del costo della vita in questi ultimi anni ci e' anche sembrato necessario e giusto aumentare un poco a tutti i compensi salariali le cui tariffe risalivano a cinque anni fa. Naturalmente tutto questo "essere in regola" ha comportato un aumento di scartoffie da compilare, firmare e timbrare non indifferente ma, tant'e'! Mi sento in ogni modo piu' tranquillo sapendo che tutti i nostri lavoratori sono trattati nel pieno rispetto dei loro diritti e non abbiamo da temere la possibile ispezione del ministero del lavoro.

Per quanto riguarda i lavori, oltre ai nuovi laboratori, molto lavoro e' stato fatto per costruire muri di contenzione, scalinate, pavimentazione di marciapiedi e cortile; il tutto fatto con le pietre che abbondano nel nostro terreno e che i nostri operai, a forza di formidabili picconate, adattano alle diverse esigenze. Credo che mai finiro' di stupirmi nel vedere da un lato la forza fisica che permette loro di spaccare intere rocce per ottenere le pietre di cui hanno bisogno e dall'altro l'abilita' con cui le sanno lavorare perche' possano incastrarsi a seconda delle necessita'.

Nel frattempo, con tutta la terra adatta allo scopo, preventivamente setacciata, una parte degli operai ha continuato a fare gli "adobes" necessari per costruire i bagni, il laboratorio, la stanzetta per il forno del laboratorio di ceramica mentre l'altra parte ha continuato la costruzione vera e propria. Sono stati fatti anche gli scavi dei canali per il collocamento dei tubi attraverso cui si faranno i collegamenti di acqua e luce, ma non siamo pero' ancora riusciti ad ottenere una nuova fontana dall'associazione Pumauanka per il terreno. Per fortuna ne abbiamo potuto installare una che dipende dal servizio municipale SEDA ma solo quando avremo anche l'altra fonte potremo fare, cosi' come fu fatto per le case, un'impianto che pompi acqua per riempire una cisterna per avere sempre una riserva nei momenti di crisi e per poter aver la pressione necessaria. Malgrado le continue promesse fatte dalle varie associazioni coinvolte nel progetto per l'acqua Pumauanka che riguarda non solo Ccotohuincho, ma varie altre comunita' della valle, dal mese di aprile e fino alla fine di ottobre non c'e' mai stata erogazione d'acqua durante il giorno. Sanno i volontari che sono stati con noi durante quel periodo la fatica di aspettare l'arrivo dell'acqua fino a notte e riempire spesso fino all'1 o 2 della notte i nostri bidoni di scorta! Per non parlare delle sfortunate occasioni in cui, esaurita l'acqua delle cisterne, i nostri volontari hanno dovuto, muniti di carriola e bidoni, andarla a cercare presso i vicini che, vivendo piu' in basso di noi, ne avevano almeno un po'. Anche per quanto riguarda la luce, l'impresa municipale non e' molto solerte nel concedere alcune pratiche per l'allacciamento della corrente trifasica; da parte nostra, abbiamo avuto difficolta' a reperire i cavi necessari al collegamento fino in fondo al terreno dove sono situati i laboratori e stiamo aspettando che arrivino da Lima.

Questo non ci permettera' di mettere in funzione i laboratori nei tempi programmati, soprattutto per quanto riguarda quello di ceramica per il quale acqua e trifasico sono indispensabili.

Nel frattempo, grazie alla presenza di Mario, pasticciere di professione, che si e' preso l'impegno di metterlo in piedi ed avviarlo alla produzione, ci stiamo organizzando per allestire un laboratorio di pasticceria e cucina italiana da proporre a ristoranti e hotels per turisti sia nella Valle Sacra che a Cusco. Per ora, lo allestiremo nella casa dei volontari e in seguito vedremo.

Un altro mini-progetto che e' diventato urgente e per il quale abbiamo gia' ricevuto una donazione dall'associazione Solidai di Roma e' la costruzione di una lavanderia che faciliti a tutti il bucato e che oltre ad essere al riparo dal sole cocente dell'inverno e dalle piogge dell'estate, ci fornisca un ulteriore spazio coperto in cui stendere i numerosi panni durante la stagione delle piogge.

Entro la fine di quest'anno vorremmo inoltre installare dei pannelli solari che provvedano all'acqua calda per la doccia dei ragazzi (attualmente la scaldiamo in un grande pentolone

con la legna) e poi costruire il centro diurno per poter offrire le attività dei nostri ragazzi ai bambini di Ccotohuincho e Habitat e cominciare a dare poco a poco al centro quella funzione di "aggregazione" per i bambini e gli adolescenti del quartiere. Speriamo che ancora una volta ci sia possibile raggiungere questi obiettivi dando vita in questo modo al progetto nella sua interezza.

So' che gli amici dell'associazione Urubamba continuano a darsi parecchio da fare sia per far conoscere il nostro progetto che per coordinare le attività che, grazie al contributo dei volontari che sono stati con noi impegnandosi poi a continuare ad aiutarci anche da lontano, sono state realizzate per raccogliere i fondi necessari. A tutti loro va la nostra gratitudine poiché neppure per un istante ci dimentichiamo che è grazie al loro generoso impegno che noi esistiamo e possiamo continuare il nostro lavoro. Grazie al loro impegno è cresciuta la rete degli amici che a loro volta con il loro contributo hanno concretamente reso possibile la nascita e la vita di Mosoq Runa e la sua conseguente crescita. Crescita che a volte mi spaventa poiché implica la necessità di una organizzazione e pianificazione sempre più mirate e precise per non commettere errori. Per quanto impegnativa essa sia, per la conduzione di una casa-famiglia avevo alle spalle anni di esperienza lavorativa, ma, anche se ciò che stiamo costruendo ora è chiaro nei suoi obiettivi, si tratta di costruire la strada migliore per arrivare a raggiungerli. Per fortuna, c'è il sostegno dei volontari e dei collaboratori con cui condividere e scambiare le riflessioni che mi aiutano ad operare le scelte necessarie con la fiducia che le cose vadano al meglio. È certamente quanto mi sono augurata all'inizio di questo nuovo anno!

Concludo questa lunghissima lettera ringraziando ancora e sempre tutti gli amici che in un modo o nell'altro continuano a darci il loro sostegno e augurando a ciascuno di essi un nuovo anno sereno e soddisfacente.

Con affetto

Ada Stevanja